

Maxi-condono per i capitali «scudati», tagli drastici alla pubblica amministrazione a cominciare dai fondi per l'occupazione. Dalla «cura» di Rajoy si salvano solo Iva, pensioni e i sussidi ai disoccupati.

CLAUDIA CUCCHIARATO

BARCELLONA

«Drastici», «durissimi», «i più austeri della nostra storia recente». Questi sono solo alcuni degli aggettivi usati ieri dal Governo spagnolo per definire i tagli previsti nella Finanziaria del 2012 che si aspettava, con timore, da settimane, e che verrà presentata al Congresso dei deputati martedì prossimo, per essere approvata, prevedibilmente, a giugno. L'esecutivo di Mariano Rajoy aveva più volte annunciato che la Spagna attraversa un periodo ineditamente critico, con un deficit galoppante e un tasso di disoc-

Tassazione indiretta

Aumentano le tasse indirette tranne l'Iva e tutte le bollette

Maxi-condono

Per favorire il rientro di patrimoni esportati nei paradisi fiscali

cupazione che aumenta di trimestre in trimestre, senza sosta da due anni e mezzo (a marzo ha raggiunto la quota record del 23% della popolazione attiva, mentre per i giovani arriva al 50%). Per questo motivo, la presentazione dei *presupuestos* per quest'anno era stata ritardata dal Governo, non senza una certa malizia, fino alla settimana successiva alle delicate elezioni in Andalusia. E fino al giorno dopo una delle più agitate giornate della democrazia spagnola: lo sciopero generale del 29-M che ha raggiunto quote di partecipazione vicine all'80 per cento della forza lavoro secondo i sindacati che l'hanno organizzato.

I TAGLI DOPO LA BOTTA

Non c'è stato quasi tempo per digerire il colpo. La *resaca*, che in spagnolo significa «postumi della sbornia», è durata poche ore. All'alba del giorno dopo (dopo lo sciopero, dopo le accuse ai soliti manifestanti violenti, dopo la sconfitta del Pp alle elezioni di domenica scorsa in Andalusia...), la Spagna si è svegliata con tagli molto più duri di quanto chiunque, al Governo e all'opposizione, si sarebbe atteso fino a po-



Mariano Rajoy premier spagnolo che ha sostituito il socialista Zapatero

→ **Dimagrimento** delle spese pubbliche, a cominciare dai ministeri

→ **Rincari a pioggia** ma dopo lo sciopero intatti pensioni e sussidi

Madrid lacrime e sangue La cura di Rajoy: tagli e condoni per fare cassa

che ore prima.

Aumenta quasi tutto (per ora si salva solo l'Iva, che comunque, dicono gli economisti, prima o poi aumenterà) e si taglia su praticamente tutto. Ogni cosa per raggiungere l'obiettivo che l'Europa chiede insistentemente al Governo spagnolo da troppi mesi: ridurre il deficit pubblico dall'8,5% del 2011 al 5,3% entro questo criticissimo 2012. Un obiettivo difficile, quasi impossibile, per gli analisti. Ma Rajoy e i suoi ministri ci

IL CASO

«Monti grande leader ma senza crescita i governi cadranno»

«L'Eurozona deve pensare a riprendere la crescita entro 12 mesi altrimenti tutto quello che stiamo facendo non servirà: un euro più debole può aiutare». L'economista Usa Nouriel Roubini

al Workshop Ambrosetti dice che «Tutto ciò che sta facendo Monti è ottimo, è un grande leader e se c'è qualcuno che può salvare l'Italia è lui. Ma l'Italia e gli altri paesi periferici possono aiutarsi se hanno le condizioni» per riprendere a crescere. E servono stimoli esterni. «La gente accetta l'austerità ma ci deve essere una luce alla fine del tunnel, altrimenti ci sono scioperi, dimostrazioni, caduta dei governi».